Anno XXVIII. Giovedì 25 Novembre 1875 N. 274.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le spese del Culto

In un paese com' è l' Italia, dove già da più anni i pubblicisti più liberali parlano della assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa, imperiosamente richiesta dalla civiltà dei tempi, e dove anche i più moderati governanti ripetono a sazietà l' adagio cavouriano della libera Chiesa in libero Stato, deve fare non poca meraviglia l' udir tuttavia parlarsi nei pubblici bilanci di spese per il culto. Nullameno, pur troppo, è così. Anomalie e contraddizioni, certo non innocue; di cui, per altro, va piena la vita dei popoli.

Chi voglia dare un' occhiata al bilancio del ministero di grazia e giustizia, troverà che le spese di culto lasciate a carico dell' errario governativo, ossia imposte sulla borsa dei cittadini tutti, d' ogni opinione e d' ogni fede, ammontano ancora a parecchie centinaia di migliaia di lire. Che se poi si esaminano i bilanci dei singoli comuni, si rileva che le spese di culto da essi fatte per conto di tutti i cittadini, volenti o nolenti che essi siano, sommano a milioni.

E poi i filantropi deplorano che ancor vi sia tanta miseria in Italia, cui non si può sovvenire per insufficienza di mezzi! E poi i papisti hanno il coraggio di lamentarsi, di credo di essere tra noi perseguitati dai legislatori e negletti dalle moltitudini.

Sia pure che chi serve l' altare debba vivere dell' altare, siccome suona il volgare proverbio. Ma le spese per ciò devono essere fatte dalla pietà e dalla generosità dei credenti, non dai comuni, e tanto meno dallo Stato, i quali non devono fare accettazione di persone che professino l' una piuttosto che l' altra fede teologica; nè dovrebbero aver diritto di imporre a chicchessia una tassa la quale serve ad alimentare un culto cui egli non crede, se pure non reputa mendace e funesto.

Con coteste spese di culto non lasciate alla libera elargizione dei fedeli, ma imposte indistintamente a tutti i contribuenti, è tempo ormai di finirla. E non fa mestieri, per ciò, di stillarsi il capo a manipolare nuove leggi. Bastano le già esistenti, purchè si compiacciano i governanti di farle lealmente e liberalmente osservare.

Ce ne dà indisputabile prova il prefetto di Napoli, il quale mentre con lodevole zelo si adopera, come giorni sono abbiamo detto, per far rispettare la legge che abolisce le corporazioni religiose, vigila dall' altra parte i comuni, attentamente esaminandone i bilanci, e sopprimendo da essi quelle spese di culto che non siano « obbligatorie. »

Obbligatorie per i comuni la legge dichiara le spese destinate alla riparazione delle chiese e di tutti gli edifici detti altrimenti sacri, oppure quelle nascenti da obbligazioni contrattuali o da esercizio di patronato.

Coteste spese, in fin dell' anno, formano una somma già enorme, incomportabile. Eppure la maggior parte dei nostri comuni, sia per servile osservanza di antiche consuetudini, o sia per qualsivoglia altra ragione, non seppero star paghi; e misero in conto pubblico anche altre spese, dette *facoltative*, per cerimonie religiose atte soltanto a fomentare l' ozio, i bagordi, i pregiudizi, ed a provocare, per conseguenza, il disprezzo, anzichè il rispetto voluto per le cose sacre.

Queste spese facoltative di culto, il Mordini ben a ragione si credè in diritto, e quindi in dovere, di sopprimere dai bilanci dei comuni della provincia da lui amministrata. E, ciò facendo, procurò loro un risparmio di oltre 50,000 lire, comprendendo le spese « per le congrue parrocchiali e i supplementi di congruo. »

Segnalato benefizio cotesto che il Mordini procurò alle popolazioni napolitane, e per cui esse dovrebbero serbargli viva gratitudine. Così sapessero i ministri ordinare anche agli altri prefetti di tosto imitare l'esempio dato da quello di Napoli.

Notizie Italiane

ROMA — Il signor Menotti Garibaldi ha denunziato all'uffizio di Stato Civile la nascita di una sua bambina, a cui ha imposto il nome di Annita, e non già di Roma, come altri aveva annunziato.

— La carovana dei pellegrini di Marsiglia e di Baiona è stata ricevuta lunedì mattina dal papa nella sala del trono. Il signor Blanchard vicario generale dopo aver letto un indirizzo al Pontefice, gli presentava la statua d' argento della Madonna della Guardia, ripiena nell'interno di napoleoni d' oro.

FIRENZE — L' Accademia della Crusca ha nominato academico corrispondente, l' illustre poeta inglese John Kingston Iames. — Egli è l' autore d' una pregiatissima versione della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso in lingua inglese; versione condotta nel metro elegiaco a rime alternate, che nella letteratura brittanica è considerato come il più nobile e il meglio rispondente alla maestà dell' ottava rima italiana.

— Sappiamo che la Società *Adamo Smith* terrà una *pubblica* conferenza in onore alla *Rinnovazione dei trattati di commercio*, domenica, 28 corrente, a mezzogiorno preciso, nel locale del Circolo Filologico (via Tornabuoni, palazzo Ferroni).

L' adunanza sarà presieduta dal sindaco Peruzzi.

PIACENZA — Monsignor Antonio Ranza, vescovo di Piacenza, era stato colto da un colpo di apoplessia sino dal settembre 1872, e dopo qualche mese di malattia erasi riavuto alla meglio, e tirò innanzi il governo della sua chiesa.

Giovedì scorso l' assaliva un secondo

APPENDICE

MANON LESCAUT

II.

Nel quale si finisce di narrare perché si è ripubblicato La Manon Lescaut, *e che ne dice la nuova* Prefazione *di Alessandro Dumas (figlio).*

Niente di più naturale, di più logico, di più scusabile che Alessandro Dumas parli bene d' un autore morto. È una cosa che la fanno tutti, tutti i giorni, ed io, non ho mai compreso per qual ragione si sia data la voce, per modo di dire, di non far degli elogi che ai morti, mentre quegli stessi morti se fossero vivi li criticherebbero, li mettrebbero magari Dio in croce, provando così che la razza umana è una razza ancora barbara, per quanto il soffio della civiltà, del progresso abbia spazzato i feroci istinti, le vandaliche passioni, le selvaggie tendenze.

C' è il motivo — scusate la digressione. — Lo spirito umano è così miserabile, che la lode la più sincera viene spesso interpretata come un complimento. Ma Alessandro Dumas non è uno scrittore volgare; se loda il Prévost, lo fa perchè è fermamente convinto lo meriti, lo incensa perchè è francese, lo protegge perchè in certo qual modo è suo complice, egli che è l' autore della *Margherita Gauthier*, una emanazione della *Manon*, sebbene più buona, più morale, in grazia dello scopo più nobile. In *Manon* regna il vizio, in *Margherita* il vizio che si riabilita. Armando è un angelo,. Margherita un demonio che si taglia la coda e le corna, e si mette le ali screziate. Manon e Desgrieux. Desgrieux un' anima abbietta, Manon una incallita peccatrice.

Il Prévost ed il Dumas avevano forse veduto, sentito, amato in tal modo, ed è perciò che hanno raccontato le cose come sono, ed hanno fatto due capolavori, che vivranno finchè vivrà l'amore. Des Grieux, è lui, è Prévost; è la sua passione; Tiberge è sempre lui, è la sua coscienza. Armando, invece, è lui, è Dumas — dicono — ma è ancora la sua coscienza. Ciò non vuol dire che la *Manon* e la *Margherita* non siano i due ideali della corruzione. Se muoiono nel loro letto vuol dire che Iddio è stato verso di loro clemente e misericordioso!

Dumas non poteva dunque che difendere, proteggere e lodare l' abate Prèvost. Lo ripeto, egli è un suo complice. Un giorno si avrebbe potuto dire che come Prèvost ha contribuito a demoralizzare il secolo XVIII, Alessandro Dumas ha corrotto colla *Margherita Gauthier* il secolo XIX!...

È assurdo, s' affretta a gridare Dumas, pauroso a quanto sembra dei conati dei moralisti, i quali vivono oggi come i martiri antichi nelle catacombe, protetti da un manipolo di sbilenchi e grami paladini, col torso curvo, e le braccia paralizzate. Quei rumori sotterranei partono dai neofiti, i quali aggruppati attorno alle vecchie alabarde, cercano di raccogliere goccia a goccia il tesoro dell' avvenire, cioè, la moralità nelle azioni, nei libri, dappertutto, e Dumas, e tutti gli altri scrittori hanno paura della crociata che si muove contro delle loro opere credute immorali come - dice saviamente Salvatore Farina - non fossero immorali e Dante, e Ariosto, Petrarca, Boccaccio, Berni, Pulci, Foscolo, Goethe, Leopardi, Rousseau, Voltaire, Shakespeare, Schiller, Byron, Montaigne, del quale poi il *Farina*, non sò perchè, in un periodo posteriore lo chiama il *virtuosissimo scrittore.*

In qual guisa difende Dumas la moralità del libro del Prèvost?

Veramente un bisogno sentito non c'era, se Michelet nella sua *Storia di Francia*, confessa che « i critici furono meravigliosamente deboli, quasi vili verso Manon » se l' austero Villemain, Planche nella *Revue des Deux Mondes* — 1° Novembre 1838, Leblanc, Ianin, ed altri critici lo chiamarono un « *roman immortél.* »

Ed infatti, quando morrà Manon Lescaut? quando morrà l' amore.

Il Dumas difende il libro del Prèvost con tale enfasi, da far supporre, che Prèvost sia stato criticato, calunniato, peggio ancora, condannato all' ostracismo. Non fu che in Italia che si decretò essere immorale il libro del Prèvost, perchè è inveterata l' idea che la roba di Francia sia appestata.

Indelicata ingratitudine verso un paese che ha fino ad ora fornite le nostre librerie, i nostri gabinetti, di continue opere

colpo che toglievali affatto l'uso dei sensi, e ai 20 del corrente mese cessava di vivere.

CATANIA — Il 15 corrente la Corte d'Assisie, in seguito al verdetto dei giurati, ha condannato Lazzaro Salvatore e Colà Giuseppe, ambedue del mandamento di Tortorici, provincia di Messina, il primo alla pena di morte e il secondo a 20 anni di lavori forzati, perchè imputati di omicidio con premeditazione ed agguato.

TERAMO — Due bersaglieri che erano in viaggio colla loro compagnia per raggiungere il 4° battaglione del 3.° reggimento stanziato a Teramo col pretesto di aver male ai piedi, si allontanarono dai compagni col proposito di disertare. Per far bottino entrarono in due case di poveri villici, e ne ferirono i padroni. Una pattuglia il 17° presso Fumicino li arrestò.

Ambedue provenivano dalla reclusione militare, l'uno era romano, certo Massari, ed anche nell'esercito pontificio aveva fama di pessimo soggetto, l'altro era di Benevento, certo Di Blasio, e fu condannato altra volta per diserzione.

RAVENNA — Stanno per esser trattati alle Assise diversi processi, fra cui il tentato incendio con petrolio alla caserma delle guardie di pubblica sicurezza e l'incendio con il medesimo minerale degli uffici del *Ravennate*, commessi la notte del 19 al 20 agosto 1871; nonchè l'assassinio del delegato di P. S. Cesare Campadelli, consumato con straordinaria ed incredibile audacia nella vicina città di Lugo circa le 3 pom. del 4 aprile 1870 in una delle strade più frequentate.

— Il 6 settembre nel Pineto veniva ammazzato con arma da fuoco, l'infelice Antonio Aneguzzi di Borgo Adriano. I RR. Carabinieri domenica scorsa arrestarono l'assassino in Pianciano nella casa di un contadino che pure venne arrestato. Sarà giudicato per via direttissima.

Notizie Estere

GERMANIA — Il *Times* riceve da Berlino 18 i seguenti dispacci:

I rappresentanti del pubblico ministero stanno per proporre la destituzione dei vescovi cattolici di Munster, Colonia e Treves. Come tutti gli altri suoi fratelli episcopali, questi prelati negarono di prestare obbedienza alle leggi ecclesiastiche.

FRANCIA — Il numero dei giovani esposti attualmente mantenuti dal solo dipartimento della Senna, sale a 27,000. La spesa è di 4 milioni.

Ed il generale Trochu ha avuto il coraggio di parlare di *corruzione italiana?*

La Corte d'Assisie del dipartimento del Lot la scorsa settimana ha condannata alla pena di morte la signora Sofia Gantiè per aver uccisi sette suoi ragazzi, introducendo spille nei loro corpi!

In seguito all'insurrezione del 18 marzo 1871, furono arrestate incirca 38,000 persone, 5,000 appartenenti all'esercito, 580 donne e 650 fanciulli non maggiori dei sedici anni; 27,837 insorti vennero inviati sui pontoni e 738 di essi morirono prima di essere processati; 18,030 furono rimessi in libertà con ordinanza di non farsi luogo a processo; gli altri comparirono innanzi ai consigli di guerra e vennero condannati a varie pene, nove furono moschettati.

INGHILTERRA — Lunedì sono incominciati i dibattimenti contro i fratelli Wainwright, accusati di aver uccisa la signora Enrichetta Lane, e poi d'averla fatta a pezzi per nascondere le traccie del reato, il quale commosse al più alto grado l'opinione pubblica di tutta l'Inghilterra.

Cinquantatre testi sono chiamati dall'accusa, 70 dalla difesa. Queste 123 persone saranno successivamente esaminate dai due consiglieri della corona, che rappresentano la parte civile, e da ciascuno dei quattro difensori degli accusati.

Durante i dibattimenti nessuno dei giurati avrà comunicazione di sorta con chichessia.

Al finir di ciascuna udienza i giurati, bene scortati, sono condotti all'albergo ove sono alloggiati e mantenuti a spese del governo.

Due ufficiali di polizia vegliano continuamente alla porta dei loro appartamenti.

Se uno dei giurati cade ammalato, egli non può ricevere il medico che alla presenza di due guardiani; come se un membro del giurì non può più prender parte ai dibattimenti, il processo è rinviato ad un'altra sessione, perchè in Inghilterra non sono ammessi i giurati supplenti.

Il processo in discorso eccita vivamente la curiosità del pubblico e gravi rivelazioni s'attendono.

Pare che non sia Enrico Wainwright, l'uccisore della povera Lane; costui si sarebbe limitato a nascondere il cadavere e a trasportarne i pezzi. Sarebbe il fratello Tommaso l'autore del crimine.

In Inghilterra gli accusati non sono sottoposti agli interrogatorii. I dibattimenti hanno luogo fra l'accusa e la difesa, a cui è lasciata un'assoluta libertà di parola.

Dirigerà questa causa celebre il lord capo della giustizia, il grande giudice dell'Inghilterra.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 22 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che approva la trasformazione della Società anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni, da anonima in accomandita per azioni al portatore.

Cronaca e fatti diversi

Società del Gas. — La Società del Gas in Ferrara rende noto quanto segue:

« L'Assemblea generale ordinaria dei signori Azionisti verrà convocata nel giorno 10 decembre p. v. alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società stessa in Ferrara via Vittoria al civ. N. 25, in relazione ai qui trascritti articoli 39, 40, 41 dello Statuto sociale 9 febbrajo 1861.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata 15 giorni prima mediante avviso pubblicato sul Giornale Ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente, nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura. »

Disordini. — Martedì notte in un caffè posto in Via S. Romano avvenne un conflitto fra tre Guardie di P. S. ed alcuni borghesi, quelle e questi infiammati dal vino. Una delle guardie sguainò la daga ferendo alla mano uno dei borghesi. Questi fuggendo dal caffè, trovarono due Reali Carabinieri ai quali ricorsero per aiuto; le guardie furono immediatamente tenute in rispetto dal rewolver della benemerita. Intanto sopraggiunto il brigadiere delle guardie, queste vennero condotte in Questura.

Sappiamo che se la ferita non sarà sanata entro cinque giorni, la guardia colpevole subirà il dovuto giudizio penale; e che le altre due andranno nella fortezza di Osopo a riflettere sulle conseguenze del vino.

Noi ci asteniamo dal fare commenti su tali disordini, perchè hanno di per sè un doloroso ed evidente significato.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera il teatro, benchè la rappresentazione fosse fuori d'abbonamento, era affollatissimo oltre l'usato, sapendosi che la serata era a beneficio del distinto tenore Bassini. Egli ha cantato con molta grazia e con arte l'*aria* finale del capolavoro di Donizetti *Lucia di Lammermoor*, ed ha ben meritato gli applausi vivissimi ed insistenti del pubblico.

— Questa sera rappresentazione.

Ferrovie dell' Alta Italia. — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sarà convocato in Milano fra pochi giorni, per avere comunicazione della convenzione conchiusa a Basilea per il riscatto di queste ferrovie.

Il prodotto delle imposte. — I versamenti eseguiti in conto imposte dirette nel decorso mese di ottobre ammontarono a lire 51,739,804, nelle quali sono comprese 628,195 lire di arretrati.

Da gennaio a tutto ottobre i versamenti nelle due grandi imposte, esclusi gli arretrati, diedero 281,156,759 lire contro 276,08,086 lire, con una differenza in più, a vantaggio dell'anno corrente di 5,059,673 mila lire.

La imposta sui fabbricati che nei primi dieci mesi nel 1874 fruttò 105,526,868 lire, fruttava, nel medesimo periodo di tempo dell'anno corrente 106,992,306, con una differenza in più di 857,617 lire.

La imposta di ricchezza mobile, riscossa sui ruoli, si elevava da 72,090,949 nel 1874, a lire 76,333,188 nell'anno corrente, con aumento di 4,142,239 lire, aumento che attesta sempre più il migliore assetto che questa imposta raggiunge da un anno all'altro.

Quanto a quella che si riscuote per ritenuta, si è avuta una diminuzione di 40,074, così che l'aumento effettivo trovasi ridotto per l'anno corr., a 4302,165 lire.

Raccomandiamo all'attenzione de' nostri lettori, ed in ispecial modo de' padri di famiglia e degli istitutori, la seguente notizia che leggiamo nella *Provincia di Lucca*:

« Generalmente oggi molti usano di quell'inchiostro brillante violetto che poi *monta* e diventa nero. Certamente le qua-

---

letterarie, che noi abbiamo divorate, studiate, e qualche volta — siamo sinceri — svaligiate, cominciando da quando Voltaire ha preso per la prima volta la penna in mano, venendo fino agli ultimi romanzi di Feuillet o di Aurélien Scholl!...

***

Dumas — tornando a noi — ha paura non solo che si dica male del Prévost, ma anche di sè medesimo. Proteggendo *Manon Lescaut*, protegge la *Gauthier*.

Ma, francamente, è morale la *Manon?* Lo stesso Dumas lo dice, che pubblicare oggi la Storia di una cortigiana, è un'arditezza senza pari. Infatti oggi che si pone in bernesco l'amore della famiglia, si canzona la parola di Cristo, si traffica in sagrestia, si giuoca alla Borsa i destini della patria, e si fa strage delle riputazioni, gettare al volgo le solite apologie del vizio e del libertinaggio che hanno tanto guasta quella Francia, che un giorno cambiò faccia al mondo e vide le sue sentinelle montare la guardia fino al Kremlino, vide il sole a Iaffa, intese suonare le fanfarre sulle piazze di tutte le capitali d'Europa, non sembra di primo acchito un'impresa magnanima, e poco prudente farlo in Italia, dove si moltiplicano i processi scandalosi, i tetri drammi di sangue, ed i frequenti suicidii. Vi prego, pulite la lente, è appannata; rimettetela davanti agli occhi, e guardate bene. Credete in coscienza che sia colpa degli autori o dei tempi se non sono morali?

Io opino per i tempi. Una volta letterati, pittori, artisti scrivevano santamente, i pittori prendevano i loro soggetti dalle Storie Sacre, ritraevano sulle tele il Padre eterno, tutte le Madonne create per uso e consumo dei negozianti di sentimenti religiosi, tutti i santi del calendario. Erano quei tempi che volevano così. Più tardi vennero di moda le Veneri, le Dee dell'Olimpo, le cortigiane greche ed Ateniesi, i fatti più lubrici di Roma e di Cartagine, venendo fino agli ultimi pastelli di genere, alle ultime leziose miniature, alle lascive litografie ed oleografie. È colpa sempre dei tempi che passano, si trasformano, si cambiano!

***

« Ci è forza trasportarci in ispirito nei tempi e nelle costumanze in cui venne fuori questo libro, per sentirlo e giudicarlo bene » dice Dumas.

È innegabile. La storia parla.

L'epoca in cui viveva Prévost era un'epoca corrotta moralmente e politicamente.

Al secolo virile, il secolo-donna, passatemi l'espressione moderna. Ma sull'epoca intratterrovvi quando vi parlerò dello studio sull'abate Prévost.

Il vizio, sullo scorcio del secolo XVIII, era incipriato, svelto di forme; le formule erano gaie, arzigolate, era un misto di Dafni e Cloe e di Pompadour. Il cuore non batteva più che per lo scandalo muschiato e calzato di scarpettine di raso. Il nudo non si vedeva, traspariva dai pizzi, e s'imbiancava ai raggi di luna nei parchi. Erano scene degne del pennello di Wateau. Ora, non poteva il Prévost frammezzo alle orgie reali e stemmate, fra i baci delle cortigiane, fra le avventure Byroniane, dotato d'un carattere volubile, ardente, nervoso, sensibile, che scrivere un romanzo degno della decadenza di quell'epoca, che come dice egregiamente il Dumas « è l'ideale di quella decadenza; è l'idillio del postribolo! » Sta bene, dirà il censore, ma perchè allora scrivere un simile romanzo, un capolavoro finchè volete, ma mostruoso?

Dumas prevede questa domanda, e risponde: « Toccava alla società esser diversa, e lo scrittore avrebbe scritto altro. L'abate Prévost fu ad un tempo poeta e storico, era nel suo diritto e fece il suo dovere. — E mia figlia, mi direte, se il libro le capita nelle mani? » Sarà colpa vostra, caro signore; tocca a voi vigilare su vostra figlia, per la quale questo libro non fu scritto. Tuttavia, se ciò accade malgrado vostro, cavate il bene dal male, ingegnatevi di spiegar la vita a quella fanciulla, se pur ne capite qualcosa voi, cosa di cui fa dubitare la vostra obbiezione. Che se siete un ignorante, profittate dell'occasione per istruirvi in questi libri che dichiarate pericolosi senza conoscerli e che trattano della sola cosa che interessa la donna: l'amore. Ora vostra figlia è donna, e però è contenuta in questi libri, in *Manon Lescaut* non meno che negli altri. »

La prima parte di questa tirata è una severa lezione a quei genitori che lasciano leggere ai loro figli ogni libro d'ogni autore, ma sembrami che non si debba sacrificare le proprie convinzioni pel gusto di far della réclame agli editori, e nello stesso tempo difendersi di colpe commesse da suo padre, da lui, e tanti altri scrittori, che sono stati costretti di finire le prefazioni con queste parole: — questo libro non dev' essere letto dalle fanciulle ch' escono dai collegi. — La difesa, in questo caso, è fuori legge, ed il Pubblico Ministero, è in dovere, di chiamarlo all'ordine. Il pubblico, magistrato severo, non transige, e toglie la parola al signor Alessandro Dumas, quando infervorato, udendo gridare da un padre offeso:

« Mia figlia non è Manon e non lo sarà mai, signor mio! » egli risponde:

Che ne sai, galantuomo?

***

Il resto della Prefazione è degna di essere letta e non commentata. Dumas ridiventa grande; egli incide, scolpisce!...

ALESSANDRO FIASCHI.

lità di quel liquido sono eccellenti per l'uso; ma ne ha pure una pericolosissima e per lo più ignorata per chi lo adopera senza cautela.

« Quest' *inchiostro* nei suoi elementi contiene dell' *anilina*, potentissimo veleno. Noi però raccomandiamo a tutti di cessare *dall'* uso di mettere in bocca la penna o *pulire* colla lingua la carta imbrattata da quel liquido. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Galettini Vincenzo di Gualdo, di anni 31, giornaliero, celibe, con Pulga Maria Ermenegilda di Gaibanella, di anni 17, giornaliera, nubile.

MORTI — Torreggiani Filippo, di Ferrara, di anni 25, possidente, celibe (tubercolosi polmonare) — Fabbri Adamo di Aguscello, di anni 69, fattore, vedovo (paralisi della vescica urinaria) — De-Luigi Luigia di Ferrara, di anni 69, ricoverata, vedova di Capatti Domenico (catarro intestinale diarroico) — Bertazzoni Venanzio di Ferrara, di anni 48, celibe (stato apoplettico cronico)

Minori agli anni sette N. 1.

24 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gessi Alessandro, di Ferrara, di anni 27, canepino, celibe, con Masi Adele di Borgo S. Giorgio, d'anni 26, nubile.

MORTI — Ringardi Paolina, di Ferrara, di anni 50, possidente, moglie di Guglielmini Luigi (tubercolosi polmonare) — Zabardi Vincenzo di Migliarino, di anni 27, caffettiere, celibe (fisi tubercolare).

Minori agli anni sette. N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto dei Dazi di Consumo Comunali e Governativi pel quinquennio 1876-80.

AVVISO

di pronunciata delibera
e scadenza di termine
per aumento del Ventesimo

Si previene il pubblico che l'Appalto suindicato è stato oggi deliberato colla partecipazione nei prodotti a favore del Municipio (prelevate le spese ed il Canone inalterabile di L. 860,000) nella misura del **45. 25** per cento.

Alle ore 2 pom. del giorno 3 Decembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento, che non potrà essere minore del vigesimo della partecipazione suddetta.

Restano ferme tutte le prescrizioni portate dal primo e secondo Avviso d'asta 30 Ottobre e 13 corrente.

Ferrara 24 Novembre 1875.

Il R. Delegato Straordinario
A. D' AUMILLER

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Pietroburgo* 23. — Il *Giornale di Pietroburgo* rispondendo ad un articolo dell' *Observer*, che si occupò delle eventualità dell' azione ostile delle Potenze del Nord contro la Turchia, dice che l' articolo è puramente accademico, perchè nè le eventualità di un attacco delle Potenze del Nord, nè l' occupazione arbitraria austro-russa corrisponderebbero alle relazioni esistenti fra gli Stati, e poichè la sola idea possibile sarebbe l' azione di tutte le Potenze.

Versailles 23 — *Assemblea.* Si approva l' art. 2° della legge elettorale.

Buffet, rispondendo a Picard, circa le candidature ufficiali, dice che nulla ha da aggiungere o togliere a quanto disse. Si meraviglia che gli oratori non abbiano citata l' opinione di Thiers sulla quale Buffet si appoggia.

Gambetta osserva che Thiers voleva che i sindaci fossero presi in seno al Consiglio, dice che la candidatura ufficiale era così priva del suo agente principale.

Buffet rilegge il passo del discorso di Thiers e quello di Giulio Simon al Corpo legislativo, i quali riconoscono nel Governo il diritto di designare i suoi candidati.

Simon risponde che conserva le stesse opinioni, ma che le sue opinioni personali non sono divise dalla Sinistra.

Tolain attacca vivamente il Gabinetto, accusandolo di patrocinare candidati ostili alla Repubblica, e combattere i repubblicani.

Dufaure interrompe l' oratore dichiarando che le parole di Tolain offendono tutto il Gabinetto.

Tolain prende atto dell' interruzione.

Si approva l' articolo terzo.

Costantinopoli 23. — Riza, ministro della guerra, Namyk ministro della marina, hanno permutato il loro portafogli.

Aarifi pascià fu ricevuto in udienza del Sultano. Sadyk e partito per Parigi.

Hendaye 24. — Il *Cuarter real* dice che Don Carlos salvò Cuba e l' onore della Spagna con l' aver offerto una tregua che modificò l' attitudine degli americani.

Le bombe carliste uccisero sei marinai dell' avviso *Fernando il Cattolico*, entrante nei Passaggi.

Madrid 23. — Il Consiglio dei ministri discusse i piani di campagna del nord. Approvò le spiegazioni di Campos.

Palermo 24. (Ore 9) — È arrivato il prefetto Gerra. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Madrid 24. — Quesada stava per venire a Madrid ma saputo che i carlisti facevano un movimento verso l' Est della Navarra, sospese il viaggio per combinare una operazione. La divisione del generale Espagna si avanzò e prese la posizione di Alzaza in seguito ad un accanito combattimento nel quale molti carlisti rimasero uccisi.

Quesada attaccò le posizioni di San Cristobal presso Pamplona.

Londra 24. — Fu stabilito un accordo fra il Comitato dei portatori di obbligazioni stranieri e la Casa Palmer e comp.° circa le misure finanziarie della Turchia. Otway condurrà le trattative colla Porta. Il Comitato accettò l' offerta del sultano per il pagamento della metà in effettivo e metà in obbligazioni, ma vuole impedire la nuova emissione di 35 milioni da parte della Turchia. Gli altri dettagli dell' accomodamento sono sconosciuti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sopra i progetti discussi nelle sedute precedenti, lasciandosi le urne aperte.

Il presidente annunzia un' interrogazione di Guala intorno all' applicazione dell' articolo 16 della legge 26 luglio 1868 in materia di catasto.

Minghetti si riserva di rispondervi, quando si tratterà il capitolo relativo al bilancio del ministero delle finanze.

Si continua la discussione del bilancio del ministero dell' istruzione pubblica.

Si approvano senza contestazione i primi sei capitoli. Al capitolo 7° si riferiscono, la interpellanza di Cairoli e Depretis annunziata ieri e la questione sollevata da Bacelli Guido.

Vi si riferiscono pure due ordini del giorno, uno di Spantigati ed Abignente diretto riservare alla competenza del Parlamento le questioni riguardanti l' ordinamento degli studi superiori sospendendo l' applicazione dei nuovi regolamenti; l'altro di Marselli e Sambuy per dichiarare di giovare allo svolgimento della scienza coll' avere pochi e completi centri d' istruzione superiore anzichè i molti ora esistenti, ed invitare il Ministero a presentare una legge informata a tale concetto.

Minghetti osserva, a proposito delle questioni sollevate, non avere esse collegamento con la votazione del bilancio, potersi pertanto procedere all' esame del medesimo riservando tali questioni a quando il ministro Bonghi potrà recarsi alla Camera e rispondervi.

Egli dichiara intanto che pur dovendo respingere la domandata sospensione dei nuovi regolamenti universitari, non si farà atto che possa pregiudicare le questioni accennate e specialmente non verrà attuata la scuola preparatoria a Milano che dopo la risposta data dal ministro alla interpellanza.

Cairoli, Spantigati e *Sambuy* prendendo atto di siffatte dichiarazioni, consentono di differire le loro proposte.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, alcuni dei quali danno luogo a raccomandazioni di Abignente, Peluso, Pissavini, Carpegna ed altri.

Si notifica il risultato dello scrutinio segreto sopra i progetti di legge, che sono tutti approvati.

Si imprende poscia la discussione del bilancio del Ministero degli esteri del 1876.

Manfrin svolge una sua interrogazione intorno ai disordini dello scorso luglio in Dalmazia contro operai italiani, precipuamente a sua notizia, perchè italiani, e dei quali non gli consta che sieno state date le debite soddisfazioni.

Maldini crede poter dare esatte informazioni in proposito ai fatti accennati, le di cui proporzioni furono molto esagerate, ed afferma avere avuto cause affatto speciali e non generali, e tanto meno odio di razza.

Il ministro degli esteri riduce pur esso ai loro giusti termini i fatti accaduti, che dichiara deplorevoli quantunque in sostanza sieno quali sovente sogliono accadere dovunque si trovano agglomeramenti di molti operai. Dice perchè il Governo abbia stimato bene rimanersi affatto estraneo alle condizioni dei partiti locali che forse ebbero influenza sopra i fatti medesimi, ma che non pertanto non mancò di fare il debito suo presso il Governo austriaco; in seguito agli uffici fatti presso il quale, l' ordine e la tranquillità vennero interamente ripristinati, ed assicurata la posizione degli operai italiani dimodochè non si verificarono più disordini di sorta ed il numero degli operai si fece maggiore di quello che era nello scorso luglio.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	23	24
Rendita italiana . .	76 50 n	76 30 n
Oro.	21 72 c	21 72 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 80 »
Prestito nazionale. .	— — n	— — n
Azioni Regia Tabacchi	812 — »	809 — fm
Azioni Banca Nazionale	1962 — fm	1944 50 »
Azioni Meridionali. .	324 — n	310 — »
Obbligazioni » . . .	224 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1040 — »	1034 — »
Credito mobiliare. .	671 — fm	649 50 »

Firenze 24 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 55 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0/0	66 37	66 32
» » 5 0/0	104 20	104 22
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 35	72 45
Ferrovie Lombarde .	235 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	214 —
» Romane . .	62 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	222 —	222 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14 5
» sull' Italia .	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi .	95 —	95 7/16

Vienna 24. — Rendita austriaca 73 70 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 113 45 — Napoleoni 9 12

Berlino 24. — Rendita italiana 71 40 — Credito Mobiliare 342 —

Londra 24. — Consolid. inglese 95 1/2 a — 95 5/8 Rendita italiana 72 — a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

La Lingua Francese

imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente *pratico*, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di sè stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **8**, alla Ditta fratelli **Asinari** e **Cavriglione** a **Torino**.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

PASTICCHE RIGENERATRICI

Inglesi

contro L'IMPOTENZA derivata dall'abuso **dei piaceri**, o dall'età.



Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali.

Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di questo eccellente composto.

Prezzo L. 2, 50 la scatola con istruzione relativa. Per posta in tutto lo [illegible], franco **L. 3, 10.**

Laboratorio Chimico-Farmaceutico di A. DANTE [illegible] e 47, Roma.

N. B. Ai signori farmacisti sconto d'uso.

N. 3.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l' acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l' Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano.

Vendita in FERRARA nelle farmacie NAVARRA e PERELLI.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate

dal Farmacista O. CARRESI

Quattro anni di un successo veramente maraviglioso, è l' esser queste mie Pastiglie continuamente ricercate da tutte le primarie Farmacie ed Agenzie di tutte le principali Città del Regno, ed alcune dell' estero, sono prova evidente della loro efficacia nella *debolezza ed irritazione dello stomaco, nelle bronchiti, tisi catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina ed in ultimo in quelle tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.*

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI. — Esigere la firma del Preparatore CARRESI, apposta sul di dietro della fascia della Scatola

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52 FIRENZE.

Si vendono in tutte le principali farmacie d' ogni Città d' Italia, al prezzo di **Lire una** *la Scatola* con sua istruzione.

« In FERRARA, la farmacia **Perelli** è incaricata della vendita all' ingrosso. »

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Antica Fonte PEJO Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI.** (2)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, esteauamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marletti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65. In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.